



DIPARTIMENTO  
AMBIENTE E SALUTE

Risposta a prot. ISS 22698 DAS 01.00 del 13.06.2022

Dott.ssa Carla Antonucci  
Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali  
Via Vittorio veneto 56  
00187 Roma  
[dginclusione.divisione3@pec.lavoro.gov.it](mailto:dginclusione.divisione3@pec.lavoro.gov.it)

pc: Ministero Transizione Ecologica  
Direzione Generale Valutazioni  
Ambientali- Divisione V  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

Alla Commissione Tecnica di verifica  
dell'Impatto Ambientale  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

**Oggetto:** [ID-8503] Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 - procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 152/2006 avvio consultazione sul rapporto preliminare.

Il Programma Nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (PN) è stato elaborato e presentato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed ha come obiettivo quello di promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà, in coerenza con il Piano d'azione del Pilastro Europeo dei diritti civili, il PN intende promuovere i principi del vivere dignitosamente, promuovere la salute e garantire l'assistenza, adeguare la protezione sociale tenendo conto delle trasformazioni della società e del mondo. La necessità di elaborare un tale piano deriva anche dalle evidenti disuguaglianze ulteriormente aggravate dalla pandemia di COVID-19 dove sono state evidenziate nuove fragilità ed esclusioni sociali.

per raggiungere i suoi obiettivi il PN è strutturato secondo 5 priorità

1. Sostegno all'inclusione sociale e contrasto alla povertà
2. Child Guarantee
3. Contrasto alla deprivazione materiale
4. Interventi infrastrutturali per l'inclusione sociale
5. Assistenza tecnica

Al fine di verificare l'assoggettabilità a VAS del PN presentato si deve far riferimento a quanto riportato all'art. 12, Titolo II, Parte II del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., prestando particolare attenzione ad alcune specifiche caratteristiche del Piano:

- a. In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- b. In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- c. La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- d. Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- e. La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

In presenza di impatti ambientali dovranno essere approfondite le caratteristiche di come si possano presentare questi impatti sulle aree verosimilmente interessate tenendo conto delle caratteristiche quali magnitudo, frequenza, reversibilità, rischi per la salute, estensione spaziale, vulnerabilità dell'area, impatti su aree di particolare pregio a livello nazionale, comunitario e internazionale.

Tra i principali riferimenti normativi nazionali e comunitari per valutare quanto in oggetto è necessaria una valutazione del PN rispetto al Regolamento Tassonomia (Regolamento (UE)2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020) che stabilisce i criteri idonei a stimare la eco-sostenibilità degli interventi. Gli obiettivi di sostenibilità del Regolamento Tassonomia riguardano i seguenti aspetti:

- La mitigazione dei cambiamenti climatici;
- L'adattamento ai cambiamenti climatici,
- L'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- La transizione verso un'economia circolare,
- La prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- La protezione e ripristino della biodiversità degli ecosistemi.

Inoltre con l'introduzione, nell'ambito della politica di coesione, del principio del "Do No Significant Harm" (DNSH -*Non arrecare un danno significativo*), è necessario verificare che i fondi assegnati ai Piani siano indirizzati ad attività e investimenti che rispettino gli obiettivi di sostenibilità del Regolamento Tassonomia UE.

Tutto sopra considerato, si evidenzia che l'unica azione che potrebbe comportare effetti sull'ambiente è quella relativa alla priorità 4 inerente gli *Interventi infrastrutturali per l'inclusione sociale*. Nel Rapporto Preliminare si evidenzia, però, che questi interventi sono principalmente di riqualificazione/ristrutturazione o riconversione di strutture e immobili già esistenti, tutti interventi per i quali è possibile verificare un positivo effetto sulla componente "Popolazione e salute umana".



DIPARTIMENTO  
AMBIENTE E SALUTE

Il Rapporto, tuttavia, individua quale effetto potenzialmente negativo la produzione aggiuntiva di una bassa entità di rifiuti nelle aree interessate dagli interventi infrastrutturali. Il Rapporto ritiene che tale impatto potrà essere adeguatamente gestito nell'ambito delle procedure gestionali dei rifiuti del territorio interessato. Dal punto di vista ambientale si ritiene che tale impatto potrà essere adeguatamente affrontato in relazione all'ampiezza degli interventi infrastrutturali, che dovranno essere tarati sulle caratteristiche di recettività territoriali.

Considerate le finalità e gli interventi del PN presentato, si ritiene utile che i diversi organi preposti all'elaborazione di PN lavorino con una maggiore collaborazione per massimizzare l'efficacia delle azioni individuate per il raggiungimento degli obiettivi. In tal senso si ritiene che il PN in oggetto debba trovare una adeguata sinergia con le attività e le azioni del PN "Equità nella salute 2021-2027" elaborato dal Ministero della Salute e sviluppato in coerenza con l'Accordo di Partenariato per la Programmazione della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia e in linea con l'Obiettivo strategico di policy 4 (OP4) "Europa più sociale ed inclusiva". Le azioni del piano sono dedicate in particolare alle Regioni del Mezzogiorno d'Italia, che rientrano nella categoria di Regioni meno sviluppate dove i servizi di assistenza sanitaria sono più deboli. Il principale obiettivo del Piano Equità è quello di contrastare la povertà e le disuguaglianze in ambito sanitario.

La promozione di un'interazione tra i due PN potrà aumentare l'efficacia delle azioni previste per ciascuno di essi. Appare infatti opportuno che anche il Ministero della Salute sia coinvolto nel processo di lavoro condiviso che per la redazione del PN in oggetto ha visto la partecipazione di istituzioni quali UNAR, Ministero di Giustizia, Ministero Istruzione, Regioni.

In considerazione di quanto descritto nel Rapporto Preliminare del PN in oggetto, si ritiene non necessario che sia sottoposto a VAS, mentre si ritiene opportuno effettuare una verifica delle sinergie tra i diversi PN sviluppati nell'ambito delle disuguaglianze sociali dalle diverse istituzioni.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Il Direttore Del Dipartimento  
Ambiente e Salute  
Dott. Marco Martuzzi

Dott. Roberto Pasetto  
Dott.ssa M. Eleonora Soggiu